

Ulisse moderno

Figure evanescenti, eroi
e dei dormienti si disfano in vapori.
Amo i profili delle forme antiche
tra nebbie e cirri alti,
torreggianti città del cielo.
Scorrono leggere, veli mossi
dal vento, eteree danzatrici.
Squarci improvvisi
ed ermetiche figure,
draghi e leoni, unicorni
sospinti da Eolo in persona.
Il sole squarcia le torrette
d'aria, mutevoli e cangianti,
in pose pensose e stravaganti.
La mia piccola isola di pace
cerco dall'alto, non la trovo...
Tra le nubi è serrata,
nel respiro di casa,
vecchie mura sospese
sopra mari d'acqua,
alitare di vento
e fronde or ingiallite.
Mare, conchiglie, sogni persi
su scogli d'opus rivestiti,
soli tra residui d'alghe.
Spinta dalla prole lontana
mi sento com'*Ulisse*:
vago per mari sconosciuti,
non d'acqua, ma d'aria.
Volo e sogno terre lontane.
Dall'oblò ogni cosa svanisce,
ogni ombra amica.
Sento l'abbraccio distante
della figlia mia
che protende braccia
sabbiose cinte di coralli
e turchesi distese
dov' il deserto placa la sua sete.

Provo nostalgia per la piccina mia,
che vorrei abbracciare forte
per dirle in volo: “t’amo”,
da pur da così lontano.



Lulu Island (Abu Dhabi) dove il deserto si butta nel mare.